



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

**2^a Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del Lago Maggiore.
Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione
della crisi idrica.**

Seduta del 29 maggio 2012, ore 15,00

Sono presenti oltre al Segretario generale dott. Francesco Puma, i sigg.ri:

dott. Alessandro Folli, dott.ssa Dorian Bellani, ing. Bruno Bolognino e ing. Ambrogio Piatti per il Consorzio del Ticino, ing. Walter Mattalia per la Regione Piemonte, dott. Carlo Enrico Cassani per la Regione Lombardia;

per la Segreteria tecnica: ing. Cinzia Merli e ing. Roberto Braga.

Il dott. Puma introducendo i lavori informa che l'ing. Gigliani non parteciperà all'incontro a causa del blocco della circolazione ferroviaria per gli eventi sismici odierni.

Rileva che l'aspetto principale consiste nel dare una veste ufficiale, giuridicamente ineccepibile, alla proposta del Consorzio del Ticino di innalzare il livello di massima regolazione del lago Maggiore di 0,50 m, nel periodo 15 marzo – 15 settembre, portandolo a +1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende. Per avviare la sperimentazione, da parte del MATTM sono state vagliate diverse ipotesi: un Decreto Interministeriale, un atto autonomo del Consorzio del Ticino ai sensi del D.lgs. 152/2006; scartate queste ipotesi, si è valutato che una deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, previo parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. sugli aspetti tecnici della nuova regola, appare la soluzione più appropriata e trasparente. Il percorso proposto consiste nella pubblicazione della deliberazione sui BUR del Piemonte e della Lombardia, prevedendo un congruo periodo per la consultazione e la presentazione delle eventuali osservazioni da parte dei cittadini e degli stakeholders. Tale soluzione dovrebbe evitare un possibile contenzioso. Questo percorso è già stato adottato per la regolazione del lago d'Idro e del lago di Garda.

L'ing. Piatti, richiamando le osservazioni emerse nel corso della precedente seduta sulle possibili conseguenze dell'innalzamento del livello del lago, ricorda che nel periodo invernale è già autorizzato il livello del lago a + 1,50 m e non sono mai sorti problemi inerenti: 1) gli eventuali rigurgiti di reti fognarie; 2) la riduzione dell'estensione di alcuni tratti di spiagge lacustri (le concessioni riguardano solo i tratti oltre i + 2 m sul livello del lago); 3) gli attracchi dei natanti, 4) l'innalzamento del livello del lago in presenza di eventi di piena. Valuta che sul problema vi sia una grossa confusione.

Il dott. Puma ritiene che l'aspetto saliente riguarda il percorso procedurale giuridico – amministrativo, al fine di rendere inoppugnabile l'atto che autorizza la nuova regola, procedendo in modo graduale all'innalzamento del livello del lago, come sperimentato negli anni 50 e 60, informando contestualmente, per via diplomatica, la Confederazione Elvetica. Al riguardo, legge la nota su tale proposta predisposta per il Comitato tecnico della mattinata, e non esaminata a causa della sospensione dei lavori per gli eventi

sismici. Un periodo sperimentale di 5 anni permetterebbe di superare qualsiasi obiezione ed evitare possibili responsabilità a carico dell'Ente gestore. Il documento viene condiviso all'unanimità.

Il dott. Folli ritiene che, usando il buon senso, si possono superare le difficoltà in quanto: 1) l'innalzamento a + 1,50 m non ha mai creato problemi; 2) i cambiamenti climatici sono all'ordine del giorno, imponendo pure una revisione dei comportamenti umani; 3) la nuova regola ha rilevanti ricadute economiche sui comparti agricoli del Piemonte e della Lombardia. La proposta avanzata è sicuramente condivisibile e va nella giusta direzione.

L'ing. Mattalia pur concordando sulla proposta del dott. Puma, in considerazione dell'imminente consegna degli studi condotti dall'ing. Soncini Sessa nell'ambito del progetto STRADA "strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero", richiama l'opportunità di conoscere gli esiti delle simulazioni sviluppate in tale ambito con riferimento agli scenari di evoluzione dei livelli del lago Maggiore, prima di procedere con la sperimentazione della nuova regola.

Il dott. Cassani condividendo la proposta presentata, ritenendo che il vero problema riguardi le modalità giuridico procedurali ed i soggetti competenti ad assumerle. Richiama la sperimentazione sul lago d'Idro e il ruolo positivo svolto dalla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino. Una regola amministrativa approvata da un Organo di alto livello quale il Comitato Istituzionale, affiancata da forme di pubblicità istituzionali che prevedano fasi temporali per la consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni rappresenta il percorso più trasparente e inoppugnabile.

Si concorda per un incontro in Milano, presso la Regione Lombardia, con l'ing. Soncini Sessa e il Politecnico di Milano per un'analisi degli studi condotti. A seguito di questa ulteriore verifica verrà predisposta la nuova regola sperimentale da sottoporre alla prossima seduta di Comitato Istituzionale, da convocarsi possibilmente entro il prossimo mese di luglio.

La riunione termina alle ore 16,30 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)



Il Segretario generale
(dott. Francesco Puma)

